

Catasto Speleologico del Canton Ticino

Grotta dei Giganti (Böcc dal Daldin) (TI 162)

ingresso coordinate: GPS (2'720'515 1'084'797)

quota: 1125 m

sviluppo: 100 m circa

comune: Mendrisio (Capolago)

località: Monte Generoso, versante occidentale.

Riferimenti bibliografici: Francesco Bianchi-Demicheli, Nicola Oppizzi - Società Svizzera di Speleologia - Sezione Ticino: Le Grotte del Ticino XI - Note abiologiche VII - Bollettino STSN anno 1995 - Vol. 83, pagg. 48, 49, 52.

Francesco Bianchi-Demicheli - I fenomeni carsici del Monte Generoso - anno 1999 Ferrovia Monte Generoso SA, pag. 5.

Giorgio Studer - Première - Bollettino della Società Svizzera di Speleologia Sezione Ticino, pag. 13.

Cenni storici: durante il rilievo della grotta vennero scoperti reperti di interesse archeologico costituiti da monete e resti metallici, frammenti ceramici e altri materiali. Datazione delle monete: XII secolo, battute al nome di Enrico II Imperatore dalla Zecca di Milano. Alcune lamine di rame ossidato e tondelli non incisi sembrano indicare la volontà di riprodurre delle monete. (Giorgio Studer, "Curiosa scoperta di una cavità del Monte Generoso", Première: Boll. della SSS - Sez. TI, anno 1997, pag. 13).

Descrizione, note: si tratta di una sorgente fossile raggiungibile dall'alto: occorre aggirare la dorsale nord fino a una depressione, quando il pendio in cresta inizia a risalire bisogna scendere nel canalone franoso a ovest per qualche decina di metri quindi in piano per l'esposto versante occidentale passando sotto un caratteristico arco di roccia. L'ambiente è appartato, impreziosito da un originale terrazzo. Rare scritte sbiadite in matita sulla volta d'entrata testimoniano la frequentazione della grotta durante la fine dell'Ottocento. In origine la cavità presentava un'unica galleria orizzontale chiusa dai sedimenti dopo 11 m. Un impegnativo e lodevole lavoro di disostruzione fu intrapreso da membri della SSS-Sez. TI. Attualmente al termine del corridoio d'entrata un basso passaggio seguito da uno stretto cunicolo orizzontale porta in un ambiente concrezionato. Si scende a sinistra in una galleria più ampia ma sempre bassa, dopo qualche decina di metri si accede al vano di fondo occluso da riempimenti detritici e materiale terroso. La cavità riveste interesse storico e paleontologico.

Andamento: discendente.

Geologia: calcari selciferi della Formazione di Moltrasio.

Rilievo: F. Bianchi-Demicheli, S. Vorpe - Le Grotte del Ticino XI - Note abiologiche VII - Bollettino STSN anno 1995 - Vol. 83, pag. 52.

Estensore della scheda, posizionamento grotta (dati GPS), autore immagine dell'ingresso:
Sergio Veri.